

L'ADIGE

Lettere al giornale

Quando le definizioni ballano lo stesso ballo

Quando chiamiamo tossicodipendente una persona che fa uso di droghe non pensiamo a noi stessi mentre sorseggiamo il nostro vinello o la nostra birra. Eppure le sostanze utilizzate appartengono alla stessa famiglia: droghe. È ben vero che stentiamo a chiamare droga l'alcol e infatti parliamo sempre di alcol e di droga. Siamo strani, non c'è che dire. E poi se beviamo bene come solo noi sappiamo fare (perché gli altri non ne sono capaci) ci chiamiamo bevitori moderati, cultori, assaggiatori, intenditori...E quando beviamo al bar siamo clienti, basta non rompere le scatole avendo bevuto un po' di più perché in quel momento diventi ubriacone molesto e lo stesso che ti ha "spacciato" gli alcolici finì a mezz'ora prima, chiama la polizia. Continuiamo ad essere strani. Poi ci piace il termine tossicodipendente e vorremmo vederli tutti in galera con le chiavi buttate, salvo poi gridare al governo ladro se ci fermano con l'alcolemia fuori e ci tolgono la patente. Gli altri sì, noi no. Siamo ancora strani. La facciamo lunga sulla droga (quella classica) che fa tremila morti l'anno per far finta poi di non vedere che i morti per alcol e tabacco sono rispettivamente trentamila e novantamila. E lo strano è che se dici a qualcuno che in Trentino sono diecimila le famiglie con un problema di alcol al loro interno tutti fanno finta di niente. E ci piace far di ogni erba un fascio come quando parliamo di extracomunitari e ce li mettiamo ovunque ci siano droghe, alcol, liti e coltelli. Del resto fino a qualche decennio fa ci mettevamo i meridionali perché allora erano loro, secondo noi, gli scansafatiche, i mantenuti, quelli che bastava poco e tiravano fuori il coltello. E così ci piace siglare, definire, marchiare le persone con termini come alcolizzato e tossico. Mi viene in mente ora che per il gioco d'azzardo non abbiamo ancora coniato qualcosa di squallido per descrivere chi ha questo problema. Ma siamo talmente strani che prima o poi lo troveremo di sicuro. Le definizioni a pioggia conformate al giudizio sulla persona non portano da nessuna parte. Meglio provare a giudicare meno e ad agire di più. Meglio parlare di sofferenza, di disagio, di cambiamento, di auto mutuo aiuto, di solidarietà, di momenti e luoghi in cui condividere e parlare. Il resto sono definizioni che ballano da sole lasciandoci nel più assoluto menefreghismo. Un atteggiamento che lascia le cose come stanno, anzi le alimenta.

Franco Baldo

L'ECO DI BERGAMO

Basta fracasso e abuso di alcol Lovere mette le regole notturne

8 agosto - Ridurre al minimo ogni possibile disturbo al riposo dei cittadini, salvaguardare le attività di bar e locali di ritrovo, sensibilizzare i giovani sull'abuso di alcoli. Sono alcuni degli obiettivi fissati a Lovere durante un incontro tra il sindaco Giovanni Guizzetti, il responsabile dell'Area Polizia Locale e Commercio, Michele Lorandi, e diversi esercenti pubblici esercizi.

Si è discusso in particolare di queste serate caratterizzate dal prolungamento dell'apertura in orario serale e notturno, con intrattenimento musicale e di clientela giovanile.

«Durante l'incontro - si legge in una nota del Comune - sono state affrontate le problematiche inerenti il disturbo alla quiete pubblica provocato da intrattenimenti musicali che si

protraggono in tarda serata, nonché l'allarmante questione del consumo smodato di alcol da parte di minori di età».

«La linea dell'Amministrazione comunale, condivisa pienamente dai gestori dei locali intervenuti, si basa sulla collaborazione sinergica tra i soggetti coinvolti e quindi sulla condivisione delle problematiche e sulla ricerca consapevole delle possibili soluzioni, al fine di salvaguardare sia le attività imprenditoriali, che rappresentano uno dei settori trainanti dell'economia locale, che la tutela del riposo e della salute dei cittadini. Fatti salvi il rispetto delle regole imposte dalla normativa e l'applicazione delle sanzioni conseguenti, si ritiene che un approccio condiviso delle problematiche sia da preferire, in sostanza, ad un'attività meramente repressiva dei comportamenti illeciti. Si è quindi convenuto sull'opportunità di aprire e consolidare un canale comunicativo continuo tra amministrazione e gestori dei locali, anche al fine di monitorare l'evolversi delle problematiche e ricercare dinamicamente soluzioni e iniziative utili allo scopo».

«Nell'immediato, gli esercenti si sono impegnati, tutti, al rispetto dell'ordinanza sindacale già in essere, che limita le emissioni sonore esterne alle ore 24 e ad adottare comunque un comportamento volto a ridurre al minimo ogni possibile disturbo al riposo dei cittadini. Riguardo al consumo smodato di alcool da parte di giovani e giovanissimi, fermo restando il divieto di somministrazione ai minori di anni sedici già imposto dal codice penale, sono in fase di studio diverse iniziative, che vedranno impegnati l'Amministrazione comunale e la Polizia Locale e delle quali verrà data ampia pubblicità. Da subito, nei locali verrà esposto un cartello rivolto ai giovanissimi, con l'obiettivo di sensibilizzare i consumatori e renderli edotti delle regole e degli effetti sulla salute».

ESTENSE.COM

Novello Orlando, nudo e furioso per amore Il ragazzo arrestato a Pontelagoscuro era stato lasciato dalla ragazza

Girava completamente nudo e ubriaco perché era uscito di testa dopo che la ragazza, che vive in Romania, lo aveva lasciato. Non resistendo al dolore, si è trasformato in un novello Orlando Furioso.

A cercare il suo cervello sulla luna ci sta pensando ora il suo avvocato, Giovanni Sorgato, che ieri in sede di convalida dell'arresto ha chiesto al giudice Landolfi una perizia psichiatrica per Anton Costantin, 23enne di nazionalità rumena, arrestato lunedì scorso per resistenza e violenza a pubblico ufficiale (vai all'articolo).

Quel giorno Costantin venne visto da alcuni residenti di Viale Savonuzzi a Pontelagoscuro. Si aggirava senza abiti addosso nel parco pubblico, di fronte al centro anziani. Con sé portava solo un sacchetto di plastica, con dentro poche cose.

All'arrivo dei primi due vigili urbani il giovane ha iniziato a dare in escandescenze: urla, sputi, minacce, insulti. Si era reso così necessario il supporto dei carabinieri, ma nemmeno il rinforzo era riuscito a calmarlo. Il giovane ha tirato una bottiglia di plastica piena d'acqua in testa a un carabiniere: per il militare – medicato al pronto soccorso – la prognosi è stata poi quantificata in 10 giorni, ma sono stati in tutto 4 gli agenti colpiti: per il secondo carabiniere 5 giorni di prognosi, per i due vigili urbani 7 e 8 giorni.

Sul posto poi era intervenuta un'ambulanza del 118 e un'automedica: gli operatori del pronto soccorso hanno sedato il ragazzo con un'iniezione e lo hanno poi trasportato all'ospedale di Cona.

Ieri in tribunale a Ferrara il 23enne è stato sentito con l'ausilio di un interprete. Anche davanti al giudice e al pm onorario Renzo Simionati ha mantenuto un atteggiamento violento e aggressivo, tanto che gli agenti di polizia penitenziaria sono stati costretti a tenerlo ammanettato. In aula ha spiegato l'origine di quegli attimi di follia: la sua ragazza lo aveva lasciato al telefono. Al termine dell'udienza il giudice ha convalidato l'arresto e lo ha fatto rimettere in libertà in attesa dell'udienza in cui deciderà in merito alla perizia psichiatrica.

ADNKRONOS

Firenze, ubriaco buca 3 semafori rossi: tolti 28 punti patente

Sottoposto all'alcoltest è risultato positivo con un tasso più di 2 volte superiore al limite consentito

Firenze, 8 ago. - (Adnkronos) - Denuncia per guida in stato di ebbrezza e 615 euro di multa per aver preso tre semafori rossi pieni a Firenze. E' quanto contestato ieri dalla polizia ad un automobilista che a fine serata ha collezionato una serie di infrazioni al codice della strada e, in un colpo solo, la decurtazione di 28 punti dalla patente (10+6+6+6).

L'uomo, un fiorentino di 39 anni, ha bucato il primo semaforo in viale Europa proprio mentre stava incrociando la volante di zona. La polizia ha subito invertito la marcia per fermare la corsa dell'auto che prima di essere definitivamente bloccata in via Salutati ha pericolosamente attraversato altri due incroci semaforici con la luce rossa.

Quando gli hanno chiesto i documenti, gli agenti hanno subito capito che il 39enne aveva alzato il gomito: sottoposto all'alcoltest e' risultato positivo con un tasso piu' di 2 volte superiore al limite consentito (1,10 g/l). Per lui patente ritirata e veicolo affidato ad una terza persona.

PADOVA OGGI

Ubriaco violento al bar della Stazione di Padova

8 agosto - Ubriaco fradicio, il giovane era in preda ai fumi dell'alcol a tal punto da infastidire pesantemente i clienti del locale e, una volta arrivati i carabinieri sul posto - è stato necessario l'intervento di ben 3 pattuglie per bloccarlo - ha cominciato a scagliare pugni, calci e ogni oggetto a portata di mano: bicchieri, sedie e bottiglie. Nel tentativo poi andato a buon termine di placcarlo, sono rimasti feriti anche un paio di militari, giudicati guaribili in 6 giorni.

RIMINI TODAY

"Il buttafuori mi ha picchiata". Era completamente ubriaca

mercoledì, 08 agosto - Ha chiamato il 112 alle 5 del mattino, di mercoledì, dicendo di essere stata picchiata dal buttafuori in una nota discoteca di Misano Adriatico

I Carabinieri si sono recati sul posto identificando la ragazza per poi proseguire con gli accertamenti del caso con i buttafuori del locale. Dagli accertamenti hanno scoperto che la ragazza, appena maggiorenne, era completamente ubriaca ed era stata fatta allontanare proprio a causa del suo stato. Nessuna lesione o segni evidenti.

RAVENNA24ORE

Bagnacavallo, nonna ubriaca al volante

Per lei valori alcolici superiori a 2 g/l

8 agosto 2012 - La notizia di per sé non sarebbe originale, di persone alla guida in stato di ebbrezza ne vengono sorprese anche troppe, se non fosse per un notevole particolare: ad essere stata fermata dai Carabinieri di Bagnacavallo era una 80enne italiana che aveva alzato il gomito, e non poco: gli accertamenti svolti hanno rilevato valori alcolici superiori a 2 g/l. Per lei ritiro della patente e confisca dell'auto.

LA STAMPA

Boston University Medical Center: assunzione di alcol e osteoporosi

Poco alcol previene l'osteoporosi

L'assunzione moderata di bevande alcoliche può ridurre il rischio di sviluppare l'osteoporosi nelle donne in post menopausa

Un nuovo studio pubblicato su Menopause suggerisce che un'assunzione moderata di alcol possa ridurre il rischio di sviluppare l'osteoporosi nelle donne in post-menopausa. L'osteoporosi è quella condizione patologica che interessa le ossa e ne pregiudica l'integrità. Le persone affette da osteoporosi infatti sono più soggette alle fratture che, in genere, si verificano nelle articolazioni degli arti inferiori quali femore, anca.

La diminuzione della densità ossea, che interessa sia uomini che donne da una certa età in poi, pare tuttavia colpire maggiormente proprio le donne – soprattutto dopo la menopausa, periodo in cui vi è un maggiore riassorbimento dell'osso vecchio e una ridotta produzione di nuovo tessuto osseo. Di norma i medici consigliano alle donne di assumere maggiori quantità di calcio, vitamina D e altri rimedi atti a contrastare la perdita di densità minerale ossea, tuttavia un nuovo studio condotto dai ricercatori del Boston University Medical Center guidati dalla dottoressa Jill A. Marrone, ha mostrato come l'assunzione di una moderata quantità di alcol possa ridurre l'assorbimento del tessuto osseo che avviene in eccesso rispetto alla produzione di nuovo tessuto; per cui si riduce il rischio di sviluppare l'osteoporosi ed essere soggetti a fratture.

Marrone e colleghi hanno coinvolto 40 donne sane in post-menopausa con un'età media di 56 anni di cui hanno valutato l'assunzione di alcol. L'analisi contemplava la possibilità che le donne assumessero alcol prima, durante e dopo la menopausa. L'assunzione media o

moderata era stimata intorno ai 19 grammi al giorno. (*) Delle partecipanti è stata anche presa in considerazione l'eventualità che avessero smesso di bere o, nel caso, avessero ripreso.

I dati raccolti hanno permesso ai ricercatori di stabilire che nelle donne che assumevano quantità moderate di alcol fosse in atto un processo per cui vi era maggiore equilibrio tra l'assorbimento del vecchio tessuto osseo e la produzione di nuovo. Questo fattore riduceva pertanto il rischio di sviluppare l'osteoporosi. Al contrario, chi non faceva uso di alcol pare mostrasse ancora questo squilibrio. Oltre a ciò, le donne che non bevevano o avevano smesso presentavano un aumento dei marcatori biologici (o markers) del turnover osseo che denunciava un maggiore rischio di sviluppare l'osteoporosi. Tuttavia, nelle donne che avevano iniziato o ripreso a bere si notava una riduzione dei marcatori.

(*) Nota: a meno che non si consideri il cancro al seno un trascurabile effetto collaterale, una corretta valutazione del costo-benefici del consumo di alcolici andrebbe fatta valutando complessivamente l'impatto sulla salute di 19 grammi di alcol al giorno.

DROGANET.IT

Università di Buffalo: lasciare il marito alcolista diminuisce il rischio di alcol-dipendenza nelle donne

Alcol: lasciare il marito alcolista diminuisce il rischio di alcol-dipendenza nelle donne

Il divorzio aumenta il rischio che una delle due parti sviluppi problemi di alcolismo. Tuttavia un recente studio, pubblicato sulla rivista *Addiction*, ha rilevato che se in una coppia sussistono già problemi di alcol, è probabile che il divorzio ottenga l'effetto opposto. Mentre stavano studiando la prevalenza di uso di alcol dopo un fallimento matrimoniale, i ricercatori americani dell'Università di Buffalo hanno infatti scoperto che le donne che lasciavano i mariti alcolisti riducevano il rischio di sviluppare, a loro volta, problemi legati all'alcol. Il dott. Smith, uno degli autori di questo studio osservazionale, ed il suo team di ricerca hanno utilizzato i dati del National Epidemiologic Survey on Alcohol and Related Conditions (NESARC) somministrando interviste ad un campione di 18.413 donne, dai 18 anni in su, sposate, conviventi o separate.

Dall'analisi dei dati raccolti relativi a elementi sociodemografici, frequenza e quantità del bere, disturbi nell'uso di alcol e problemi legati al bere, legami con partner con problemi di alcolismo, fine di una relazione, è emerso non solo che le donne sposate con partner alcolisti tendevano a separarsi molto più prontamente, ma soprattutto che dopo la separazione le stesse tendevano a sviluppare problemi di alcolismo in misura significativamente bassa. Secondo gli autori la fine di una relazione con un alcolista rappresenterebbe un fattore predittivo di minor uso di alcol, di una frequenza inferiore nelle bevute e di minori problemi alcol correlati

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

LA REPUBBLICA

Olimpiadi, Ukhov: quando si presentò ubriaco in pedana

8 agosto 2012 - Ivan Ukhov è il nuovo campione olimpico del salto in alto maschile. Il russo, che ha vinto la finale con la misura di 2.38, era però famoso per essersi presentato in pedana completamente ubriaco, dopo un litigio con la fidanzata, al Meeting di Losanna del 2008

Guarda il video <http://video.repubblica.it/dossier/londra-2012/olimpiadi-ukhov-quando-si-presento-ubriaco-in-pedana/102614/100994>

WINWNEWS

Venezia - 08 Agosto 2012

A VOLTE RITORNANO: LE ETICHETTE CON LE IMMAGINI DI HITLER IN UN SUPERMERCATO, UNA COPPIA DI EBREI CHE DENUNCIA IL FATTO, LA PROCURA (QUESTA VOLTA DI VERONA), CHE APRE INCHIESTA PER "APOLOGIA DI FASCISMO". MA ERA GIÀ SUCCESSO (SIMILE) NEL 1995 E 2007 (*)

A volte ritornano: le etichette con le effigi di personaggi famosi della storia, da Mussolini a Che Guevara, da Papa Giovanni Paolo II a Hitler, di nuovo al centro delle cronache. In particolare quelle con la faccia del Führer, viste in un supermercato del veronese da una coppia di turisti di origine ebrea che, indignato, hanno denunciato il fatto alla procura di Verona che ha aperto un fascicolo per "apologia di Fascismo". Ma un episodio simile era già successo (1995 e 2007), quando le bottiglie della "linea storica" di Lunardelli, casa produttrice di Udine, aveva visto il sequestro delle stesse etichette, per poi aver ragione in tribunale e averle viste tornare sugli scaffali. Non c'è due senza tre?

(*) Nota: vendere qualsiasi prodotto sfruttando l'immagine di Hitler è senz'altro di cattivo gusto. Anche se, a conti fatti, il vino ha ucciso sicuramente più persone del fuhrer. Olocausto compreso.

IL RESTO DEL CARLINO (Bologna)

Ubriaco finge il furto dell'auto Nei guai per simulazione